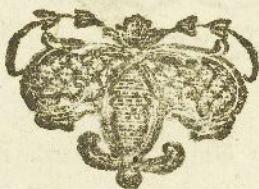
PROVERBJ
PEI CONTADINI

IN QUATTRO CLASSI DIVISI

I quali servono di Precetti per l'Agricoltura.

Libretto diretto ai Proprietarj delle Terre perchè lo facciano circolare fra i loro Villici, e questi ne traggano utili cognizioni in aumento delle annuali raccolte.

IN VENEZIA
MDCCXC.

Nella Stamperia GRAZIOSI a Sant'Apollinare.
Con Approvazione, e Privilegio.

L'Antica Sapienza Orientale non in altro consisteva che in Proverbj, Dettati, Enimmi, e Parabole, giacchè questi nomi si confondon l'uno l'altro. Quindi furon raccolte queste sentenze figliuole dell'esperienza, e della riflessione, e quindi Salomone ce ne lasciò un prezioso libro. Sembra a prima vista che simili collezioni sian fatte solo pei semplici e per gli idioti; ma quando si riflette, che in tanto esse sentenze si van ripetendo di Padre in Figlio, e di Secolo in Secolo, in quanto che sono giustificate ogni giorno dal fatto, e confermate, bisogna che il più sfrenato orgoglio di qual siasi Filosofo confessi, che queste non altro contengono che un ricco deposito di sapienza, e di verità. Si sarebbe forse seguitato a scriver così, se il piacere della ridondante elo-

quenza non avesse sedotto egualmente chi parla, e chi ascolta. Comunque siasi, mi è sembrato sempre il metodo il più sicuro per ottener l'effetto di una buona Morale nella massima parte del Popolo, quello di ripetergliene le massime per via di Proverbj, i quali egli venera, tiene a memoria colla facilità la più grande, e quasi impara per gioco. Oltre la Morale, si potrebbero ancora insegnare altre scienze pratiche, ma più di tutte l'Agricoltura, la quale essendo la più necessaria all'umana società, è ancora la più antica, la più provata, e la meglio considerata. In fatti, se la Morale, e altre scienze simili ed arti, hanno Proverbj; molti più ne ha l'Agricoltura per le ragioni già dette. Nessun però gli aveva raccolti fin quì prima che un celebre Autore Toscano ne desse un saggio. Ho creduto perciò di fare un dono grato ai dilettanti della Campagna, nel pubblicare questi Proverbj, dopo che l'Autore istesso me ne ha concessa la facoltà, e li ha pure aumentati, e classati in quattro diverse parti. Accettino adunque

i Di-

i Dilettanti di Agricoltura questo epilogo dell'arte loro prediletta, e sperino che una volta qualcheduno vorrà darne una serie più grande e aggiungervi una più ampia spiegazione, contestata dai precetti dei più celebri Geoponici antichi, e moderni.

Prima però di abbandonar questa brevissima prefazione, fa d'uopo il chiuderla con quello stesso avvertimento, che l' Autore suddetto ha insinuato in una sua Opera per non prendere equivoco sul vero tempo delle operazioni Georgiche, il quale dice così:

„ Ognuno sa, che uno dei principali pre-
„ cetti dell' Agricoltura è il far le faccende
„ in tempo. Tutti i Maestri dell' arte lo
„ hanno sempre inculcato. Dalla necessità
„ adunque di sapere appunto quali sono i
„ mesi ed i giorni di far i lavori della Cam-
„ pagna, vennero formate dai nostri Anti-
„ chi certe regole, insegnate loro dall' espe-
„ rienza, e messe in versi mal rimati, e
„ rozzi, che si conoscono sotto il nome di
„ Proverbj, o Dettati. Bisogna però che i
„ Contadini avvertano, che queste regole

„ una volta ſono ſtate veriſſime; ma che
„ ora dopo là correzione che Papa Grego-
„ rio XIII. fece nel 1582. il quale Anno
„ accorciò di dieci giorni, e doveva correg-
„ gerlo di circa a quattordici, perchè tan-
„ to era traſcorſa la lunghezza dell' Anno,
„ queſte regole, dico, o Proverbj, per la
„ maggior parte, più non corriſpondono, è
„ non ſono veri, ſe non ſi intendano con
„ una certa diſcretezza e relazione alla già
„ detta correzione Gregoriana, cioè piutoſto
„ poſticipando, che anticipando.„

PRO-

PROVERBJ
PEI CONTADINI

PROVERBJ METEOROLOGIC.

1. Nè caldo nè gelo, non restò mai in cielo. (a)
2. Maggio ortolano,
   Assai paglia e poco grano.
3. Maggio asciutto,
   Gran per tutto.
4. Maggio molle,
   Lin per le donne.
5. Se Gennajo sta in camicia,
   Marzo scoppia dalle risa.
6. Marzo Ferriere,
   Morto è chi non rinviene. (b)
7. Sott' acqua fame,
   E sotto neve pane.
8. Marzo non ha un dì come l'altro.

(a) *Presto o tardi viene il caldo ed il freddo.*
(b) *Ferriere, cioè Febbrajo.*

9. Tanto durasse la mala vicina
   Quanto dura la neve Marzolina.

10. Se Marzo non marzeggia,
    April mal pensa. (a)

11. Ferrajuzzo è peggio di tutto. (b)

12. Aprile una gocciola il die,
    E spesso tutto il die. (c)

13. La Domenica dell' Ulivo,
    Ogni Uccello fa il suo nido.

14. Se piove per la Pasqua,
    La Susina s' imborsacchia.

15. Quel che leva l' alido l' umido lo rende;
    Quel che leva l'umido l'alido non lo rende.

16. Guai a quell' Anno,
    Che l' Uccello non fa danno.

17. Giugno, la falce è in pugno;
    Se non è in pugno bene, Maggio ne viene.

19. Quando il Gallo canta a pollajo.
    Aspetta l' acqua nel grondajo.

19. Se-

(a) *Si chiama marzeggiare l' alternativa di pioggia e sole.*

(b) *E' mese critico più di qualunque.*

(c) *Riguarda la pioggia.*

19. Se rannuvola ſulla brina,
Aſpetta l'acqua l'altra mattina.
20. Quando il Sole inſacca in Giove,
Non è ſabato che piove. (a)
21. Alla prim'acqua d'Agoſto.
Pover Uomo ti conoſco. (b)
22. Quando canta il Botto,
Aſciuga più in un dì che il verno in otto.
23. Quanto la neve è alta come un mattone,
Il gran torna ad un teſtone.
24. Arco balen da ſera,
Buon tempo mena.
25. Arco balen da mattina,
Empie le mulina.
26. Di Settembre,
La notte, e il dì contende.
27. Fango di Maggio, ſpighe d'Agoſto.
28. Quando Marzo va ſecco,
Il gran fa ceſto, e il lin capecchio.
29. Aprile, quando piange, e quando ride.

(a) *Giove per Giovedì: ed insaccare vuol dire andar sotto coperto.*
(b) *Cioè è finito il caldo.*

30. Non fu pioggia ſenza vento,
Non fu vento ſenz'acqua.

31. Pioggia di Febbrajo.
Empie il granajo.

32. Prima il vento, o poi la brina,
L'acqua in terra l'altra mattina.

33. Quando canta il Cucco,
Un ora bagna, e l'altra è aſciutto.

34. Se Febbrajo non ſebbreggia.
Marzo campeggia. (a)

35. Sole d'alta levata.
Non è di durata (b)

36. Per San Benedetto,
La Rondine è ſul tetto.

37. Alla luna ſettembrina,
Sette lune ſe le inchina. (c)

38. Il ſol di Marzo muove, e non riſolve.

39. Quando Marino veglia,
O acqua, o nebbia.

40. Ter-

(a) *Se Febbrajo non è freddo, abbiam molte erbe nel Marzo.*

(b) *Se il Sole indugia a mostrarsi, vien coperto presto dai nuvoli.*

(c) *La Luna di Settembre ci fa prevedere le sette altre che succedono.*

40. Terzo Aprilante,
Quaranta di durante. (a)
41. Il buon dì si conosce da mattino.
42. Per San Bastiano;
Sali il monte, e guarda il piano;
Se vedi molto, spera poco,
Se vedi poco spera assai.
43. Per San Michele,
La Succiola nel paniere. (b)
44. Per Santa Reparata,
L'Uliva è invajata.
45. Per Santa Crestina,
La semente della saggina:
46. Per S. Valentino,
Primavera sta vicino.
47. Per S. Urbano,
Il frumento ha fatto il grano;
48. Per S. Barnabà,
Il più lungo della stà.
49. Per S. Barnabà,
L'uva viene, e il fiore và.

(a) *Si vuole che il dì 3. d'April faccia il prognostico di altri quaranta giorni successivi.*
(b) *La Castagna.*

50. Per S. Donato.
    Il verno è nato.
51. Per S. Martino,
    Sta meglio il gran nel campo, che al mulino.
52. Per S. Martino,
    La Sementa del poverino.
53. Per S. Martino,
    Ogni moſto è vino.
54. Fino a Santa Margherita,
    Il Gran creſce nella Bica.
55. La Neve S. Andrea l'aſpetta;
    Se non a S. Andrea, a Natale;
    Se non a Natale, più non l'aſpettare.
56. S. Antonio la gran fredura,
    S. Lorenzo la gran caldura;
    L'uno è l'poco dura.
57. Se piove per S. Lorenzo la viene a tempo.
58. Se piove per la Madonna l'è ancor buona.
59. Se per S. Bartolemme,
    Soffiale di drè.
60. Il Dì di S. Tomme,
    Creſce il dì quanto il Gallo alza il piè.
61. Per Santa Lucia:
    Il più corto di che ſia:

62. Gennajo ſecco, Villan ricco.
63. Se Scirocco non ſtuzzica,
Il Tramontan non buzzica.
64. Aria roſſa, o piove o ſoffia:
65. Aria roſſa da ſera,
Buon tempo mena;
Ma ſe s'inalza, non le aver fidanza.
66. Quando Monte Morello ha il cappello,
Villan prendi il mantello. (a)
67. Seren fatto di notte,
Non val tre pere cotte.
68. La nebbia laſcia il tempo, che trova.
69. Cerchio lontano, acqua vicina: (b)
70. Nel Marzo, un Sole, e un guazzo.
71. Gennajo fa il peccato,
E Maggio n'è incolpato.
72. Bruna oſcura tre dì dura;
Se vien di trotto, dura più di otto.
73. Se ogni meſe mangia carne.
Ogni ſterpo mena ghiande

(a) *Morello è a Tramontana della Città di Firenze.*
(b) *Intendi del cerchio della Luna detto Alone.*

74. Il gran freddo di Gennajo,
Il mal tempo di Febbrajo,
Il vento di Marzo,
Le dolci acque d'Aprile.
Le guazze di Maggio.
Il buon mieter di Giugno,
Il buon batter di Luglio, (ſtagione;
Le tre acque d'Agoſto, con la buona
Vagliono più, che il Tron di Salomone

75. Gennajo ingenera,
Febbrajo intenera,
Marzo imboccia,
Aprile apre,
E Maggio fà la foglia. (a)

76. Dicembre piglia, e non rende. (b)

PRO-

(a) *Dicono i Montanari della vegetazione de' Castagni.*

(b) *I Semi stanno sotto terra senza nascere in tutto quel mese.*

PROVERBJ PEI CONTADINI

PROVFRBJ TECNICI.

1. CHi prima nafce;
   Prima pafce. (a)
2. Prefto per natura;
   E tardi per ventura, (b)
3. Chi vuol arrichire,
   Bafta avvitire. (c)
4. Chi vuole un buono agliajo
   Lo ponga di Gennajo.
5. Chi femina fave, pifpola grano. (d)
6. Le fave nel motaccio,
   Il gran nel polveraccio. (e)

7. Chi

(a) *Perciò semina piuttosto presto che tardi*
(b) *Le Semente fatte tardi di rado corrispondono.*
(c) *Cioè porre viti.*
(d) *La miglior calorìa è quella delle fave.*
(e) *Parla di Sementa.*

7. Chi fa le fave senza concio;
Le raccoglie senza baccelli. (a)
8. Per andar scalzo, e seminar fondo;
Non arrichi mai uomo del Mondo.
9. Rovo, in buona terra covo.
10. Il Gran rado non fa vergogna all'aja.
11. Gran pesto,
Fa buon cesto.
12. Poni i porri, e sega il fieno,
A qual cosa la chiapperemo.
13. Chi vuole un lavor degno,
Assai ferro, e poco legno. (b)
14. Solco torto,
Sacco diritto.
15. Tre cose vuole il campo.
Buon tempo, buon seme, e buon lavoratore.
16. Che il suo campo ara innanzi la vernata;
Avanza di racolta la brigata.
17. Chi semina nella polvere,
Faccia i granai di rovere. (c)

18. Vin

(a) *Nello Stato Ponteficio diconsi Scasi*
(b) *Sia la vangheggiola lunga.*
(c) *Aspetti abbondante raccolta.*

18. Vin nel sasso,
E popone in terren grasso.

19. Faccia chi può, prima che 'l tempo mute;
Che tutte le lasciate son perdute.

20. A porco lento
Non toccò pera mezza. (a)

21. Chi lavora la terra colle vacche;
Va al Mulino colla puledra. (b)

22. Chi mal semina,
Mal raccogli'e.

23. Quando piove, o tira vento,
Serra l'uscio, e stavvi dentro. (c)

24. Chi fa, e non custode,
Assai spende, e nulla gode.

25. Chi vuol tutte le Olive,
Non ha tutto l'olio. (d)

26. La Gallina è bella e buona,
Di pel becco la fa le uova.

27. La

(a) *Esorta alla sollecitudine nell' operare.*
(b) *La quale porta poca soma.*
(c) *Al cattivo tempo non si deve entrar ne' campi.*
(d) *Pechè le coglie non ancora mature.*

27. La buona greppia
    Fa la buona bestia.
28. Chi vanga non la inganna.
29. Quando l'Anno è bisesto
    Non per bachi, e non far nesto.
30. Di Luna al primo marte,
    Si fanno tutte l'arte. (a)
31. Chi pon cavolo d'Aprile,
    Tutto l'anno se ne ride.
32. Quando mette la querciola,
    E tu semina la circerchiola.
33. Vanga piatta,
    Poco attacca;
    Vanga ritta
    Terra ricca;
    Vanga sotto,
    Ricca a doppio.
34. Chi vuole un Pero ne ponga 100.
    E chi 100. Susini, ne ponga un solo.

43 Chi

(a) *Al primo Martedì della Luna nuova s'intende poter far tutto.*

35. Chi vuole un buon potato;
Più un occhio, e meno un capo.
36. Se d'Aprile a portar vai, Contadino;
Molt'acqua beverai, e poco vino.
37. Chi vuole aver del moſto
Zappi le viti d'Agoſto.
38. Chi vuole un buon capuglio,
Lo ſemini di Luglio.
39. Chi lo beve non lo mangia. (a)
40. Dice il Porco dammi dammi,
Nè mi contar meſi nè anni.
41. Agli ulivi un pazzo da pie,
Ed un ſavio da capo. (b)
42. Chi vuole ingannare il ſuo vicino.
Ponga l'ulivo groſſo, e'l fico piccolino
43. Loda il monte, e attienti al piano.
44. Non mi dare e non mi torre,
Non mi toccar, quando io ſon molle (c)

45. Ara

(a) *Il campo e troppo vitato non può dare altro frutto.*
(b) *Intendi del governare e del potare.*
(c) *E' la vite che parla.*

45. Ara coi Bovi, e ſemina colle Vacche. (a)
46. La ſementa rada non fa vegogna all' Aja
47. Leva da capo, e pon da pie. (b)
48. Fammi povera, ch' io ti faro ricco. (c)

PRO-

(a) *Coi Bovi si fa il solco profondo, non così colle Vacche.*
(b) *Del portare e governar l' ulivo.*
(c) *In proposito di potar le viti.*

PROVERBJ
PEI CONTADINI

PROVERBJ ECONOMICI.

1. MErcante d'olio,
   Mercante d'oro.
   Mercante di vino, Mercante poverino. (a)
2. Tante mute, tante cadute. (b)
3. L'occhio del Padrone ingrassa il cavallo.
4. Chi non sa rubare, muri. (c)
5. Piccion grossi, e cavalli a vettura;
   E' bravo, chi la dura.
6. Mezzo Gennajo, mezzo pane, mezzo pagliajo,
8. Chi ha carro e buoi,
   Fa presto i fatti suoi.
9. Casa fatta, e terra fatta. (d)

10. Olio

(a) *Perchè il vino è sottoposto a guastarsi.*

(b) *Corregge i Padroni troppo facili a mutare i lavoratori.*

(c) *Avverte i Padroni delle frodi, che sogliono farsi nel rendimento de' conti delle fabbriche.*

(d) *Per chi vuol far buona compra.*

10. Olio in principio, Vino in mezzo, e Mele in fondo. (a)
11. Chi dorme d' Agosto,
Dorme a suo costo. (b)
12. D' Ulive, Castagne, e Ghianda,
D' Agosto ne dimanda.
13. Chi fa di notte, si dipar di giorno. (c)
14. Chi ha quattrin da buttar via,
Tenga le Opere, e non vi stia.
15. Se canta la Cicala di Settembre.
Non comprar grano da vendere. (d)
16. Se Gennajo fa polvere,
I granai si fan di rovere.
17. Chi ha un buon orto,
Ha un buon porco.
18. Avaro Agricoltor non fu mai ricco. (e)

19. Mnl-

(a) *S' intende della parte più perfetta di tali generi, quando si traggon dai vasi.*
(b) *Per la vigilanza che bisogna avere ai campi in tempo di notte.*
(c) *Si dice del lavoro fatto a veglia.*
(d) *Perchè vi è speranza di abbondante raccolta*
(e) *Non diventa mai ricco, chi risparmia spese a utili.*

19. Molta terra, e terra poca;
Poca terra, terra molta. (a)
20. Sperienza, Madre di ſcienza.
21. Le galline fanno le uova dal becco.
22. Cacio ſerato, e pan bucherellato.
Pane con gli occhi, e Cacio ſenza occhi. (b)
23. La buona cantina fa il buon vino.
24. E' l'acqua, che fa l'orto.
25. Nel meſe di Maggio
Forniſciti di legne e di formaggio.
26. Ogni prun fa ſiepe.
27. Chi mette il ſuo in ſangue,
La ſera ride, e la mattina piange. (c)
28. E' meglio dare, e pentire,
Che tenere, e patire.
29. Quattrin ſotto il tetto
Quattrin benedetto. (d)

30. E'

(a) *La molta terra lavorata male equivale alla poca, e viceversa.*
(b) *Cioè formaggio spogliato di siero, che suol trattenersi in piccole cavernette.*
(c) *Le bestie delle stalle son sottoposte a molti pericoli.*
(d) *Questi due proverbi si dicono della vendita spessa de' bestiami.*

30. E meglio un beccafico, che una cornacchia. (a)
31. Sulla gioventù non si fa mai male. (b)
32. Chi non ha orto, e non ammazza porco,
Tutto l'anno sta a amuso torto.
33. Gente assai fanno assai,
Ma mangian troppo. (c)
34. A tempo di carestia, pan vecciato.
35. Chi affitta, scoficca.

PRO

(a) *Riguarda la compra delle bestie.*
(b) *Parlasi di bestiame.*
(c) *Si dice delle troppe persone a giornata.*

PROVERBJ PEI CONTADINI

PROVERBJ DIDASCALICI.

1. L'Orzola, dopo due mesi và a ricola. (a)
2. Marzo, chi non ha scarpe vada scalzo.
3. Di Marzo ogni villan và scalzo,
   D'Aprile và il villano, e 'l gentile.
4. Aprile, esce la vecchia del covile.
5. Se mignola di Maggio, và col saggio.
6. Se mignola di Aprile, và col barile.
7. Se mignola di Giugno, và col pugno. (b)
8. Fava e mela.
   Coll'acqua allega.
9. Il fresco della state
   Fa dolere il corpo d'inverno. (c)
10. Anno di neve, anno di bene.

11. Se

(a) *Cioè raccoglierla.*
(b) *Tutti tre riguardo all'Olive.*
(c) *La State fresca promette scarsa la raccolta dell'anno dopo.*

11. Se Gennajo mett'erba,
    Se tu hai grano, e tu lo ſerba.
12. Guai a quella ſtate,
    Che genera Zucca, Saggina, e Rape.
13. Ogni coſa vuol ſua ſtagione,
14. Sperienza madre di ſcienza. (a)
15. Un Fattore è ſatto Re.
16. Figlio di fava, babbo di lino. (c)
17. La Segale fece morir di fame la Comare.(a
18. La Saggina ha la vita lunga. (d)
19. Il buon Lavoratore rompe il cattivo annuale.
20. Terra nera, buon pan mena.
21. Terra bianca, toſto ſtanca.
    Non v'è gallina, ne gallinaccia,
22. Che di Gennajo uova non faccia.
23. D'Ottobre, il vin nelle Doghe,
24. Gennajo operajo.
25. Gennajo ovajo.

25. An-

(a) *Ciò è vero, massime in Agricoltura.*
(b) *Le fave quando riscoppiano dopo il gelo, fanno il loro frutto, non così il lino.*
(c) *Perchè stà molto a maturare.*
(d) *Sta molto sotto terra prima di nascere.*

25. Anno fungato,
Anno tribolato. (a)

26. Poco mosto, è vil d' Agosto.

27. Secca annata, non è affamata.

28. Per San Piero,
O paglia, o fieno.

29. Chi vuole il buon baco
Per S. Marco o posto o nato.

30. Per S. Simone.
La nespola si ripone.

31. Gallina pelata non fa uova.

32. Casa fatta, e Vigna posta,
Non si sa quant' ella costa.

33. Tra maldocchio, e l' acqua cotta,
Al Padron non gliene tocca. (b)

34. Val più un vecchio in un canto,
Che un giovane in un campo.

35. Freddo e fame,
Fan brutto pelame.

36. O di paglia, o di fieno,
Il corpo ha da esser pieno.

(a) *L' abbondanza de' funghi cattivo segno di raccolta.*

(b) *Della raccolta delle fave.*

37. Il Contadino ha le ſcarpe groſſe,
E il cervel ſottile.
28. Con un par di Polli ſi compra un Podere. (a)
39. Quando il Grano è nei Campi
Egli è di Dio e dei Santi.
40. Non ſi vide mai Capra morta di fame. (b)
41. Dal campo ha da uſcir la foſſa. (c)
42. Vanga e Zappa non vuol digiuno.
43. Careſtia aſpettata non fu mai.
44. Una Rondine non fa primavera.
45. Fare a laſcia podere. (d)
46. Chi di Gallina naſce, avvien che raſpi.

IL FINE.

(a) *Lo dicono i Contadini della facilità di paſsare da un padrone all' altro.*
(b) *Perchè abboccano ogni coſa.*
(c) *Lo dicono i Contadini della compenſazione.*
(d) *Strapazzare il podere come chi lo deve laſciare.*